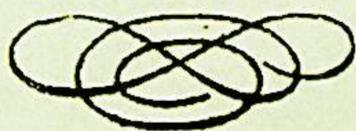


LONATO

RELATIVAMENTE

AL NUOVO ORDINAMENTO

GIUDIZIARIO



BRESCIA

TIPOGRAFIA STERLI

1865

2

LONATO

LIBRERIA

LE NUOVE OPERAZIONI

LIBRERIA



LIBRERIA

LIBRERIA

OTVORI

OTVORI (KUPOLI) IZ OBLASTI

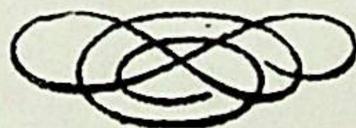
OTVORI

LONATO

RELATIVAMENTE

AL NUOVO ORDINAMENTO

GIUDIZIARIO



BRESCIA

TIPOGRAFIA STERLI

1865

LONATO

RELAZIONE

AL NUOVO ORDINAMENTO

CIVILISTICO

ALLA FACOLTA' DI LEGGI DI LONATO



BRESA

TIPOGRAFIA STRELLI

1885

DELLA NUOVA CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA

RISPETTO

ALLA PROVINCIA DI BRESCIA ED A LONATO



L'attuale ordinamento giudiziario del Regno d'Italia doveva naturalmente risentire delle condizioni politiche e territoriali in cui trovavasi la Nazione all'epoca in cui venne elaborato.

All'indomani di Solferino e del trattato di Zurigo, la visuale de' nostri uomini di stato non poteva oltrepassare l'istituzione di un forte regno settentrionale composto delle antiche provincie Sarde coll'aggiunta della Lombardia, dei Ducati di Modena e Parma, le Legazioni di Ferrara e Bo-

logna, e tutt' al più anche la Toscana. Non trattavasi adunque di nuove creazioni radicali, ma semplicemente della importazione od applicazione degli ordini piemontesi, aventi più o meno il vantaggio dell'esperienza, a piccoli territori che si fondevano nel vecchio Regno Sub-Alpino che il resto d'Italia da dieci anni guardava come Stato modello.

Non è quindi a meravigliare se attivandosi nel secondo semestre del 1862 la vigente circoscrizione giudiziaria del Regno d'Italia, raddoppiato per l'aggregazione repentina e prodigiosa delle due Sicilie e gran parte delle Romagne, essa risultò in molti luoghi dissonante dalla politico-amministrativa, e dovunque poi eccessivamente frazionata rispetto alle grandiose dimensioni dello Stato. Ma l'inopportunità di applicare ad un gran corpo la vesticciuola di un pigmeo, non tardò a farsi deplorabilmente palese con gravi conseguenze generali risentite da tutto il regno. Triplicato il numero dei tribunali e quello delle giudicature, crebbe a dismisura la serie de' funzionarii, ne emerse un dispendio impari alle forze e sproporzionato alle risultanze, progresso imponente della burocrazia, spese notevoli per provincie e comuni, e con tuttociò menomato nell'opinione popolare il riguardo al principio di autorità, che, suddivisa soverchiamente, offre al pubblico creazioni troppo minute ed esigue perchè ottengano quel rispetto o prestigio che giammai si accorda alle cose vedute d'avvicino e nella loro realtà.

Da questa eccessiva moltiplicazione dei centri di attività ufficiale, è derivato il bisogno di stabilire piccoli onorarii

inadeguati all'importanza delle funzioni ed alle proporzioni di una decente sussistenza familiare e sociale, la enorme difficoltà di una ordinata sorveglianza de' servizi, l'aspirazione generale intensa a sempre maggiori posti, spinta al grado di assorbire quella attività morale e materiale che l'impiegato, in qualunque punto gerarchico si trovi posto, ha preciso dovere di dedicare indivisa alle prestazioni che gli incombono. E per vero non è chi non vegga quanto scarsa e intimamente manchevole debba riescire l'opera d'impiegati aventi certezza di breve permanenza ne' posti occupati, sia che ciò avvenga per poca stabilità di organiche disposizioni, per spostamento frequente de' capi d'ufficio, per facilità di promozioni od altre cause simili. Occorre decente trattamento e discreta permanenza in certe funzioni per ottenere dall'impiegato quel grado di applicazione intellettuale che raddoppia la mole ed il valore dell'opera prestata, e fuori di queste condizioni è vano sperare altra cosa più che un esaurimento superficiale degli affari, atto ad iscreditare più che altro metodi e sistemi ottimamente concepiti.

Egli è perciò che giusta l'opinione de' pratici ed intelligenti, potrà il Governo sovvenire con efficacia alle condizioni economiche del Regno e migliorare notevolmente il pubblico servizio, *con pochi impiegati abili, ben retribuiti e sicuri del loro avvenire*, col fondere in questa occasione due o più piccole provincie in una sola, concentrando giusta le naturali esigenze i circondarii, e sopprimendo poi gran nu-

mero di giudicature, cresciute testè oltre ad ogni limite di onesto desiderio e discrezione.

In questa grande operazione, il Regno d' Italia offre varietà meritevoli di molto riguardo, dipendenti dalla sua forma longitudinale, dalle catene de' monti che lo circondano e dividono proiettando molte linee trasversali di rilievo formanti grandi bacini geografici, dal numero de' suoi fiumi, dal vario sviluppo degli ordini civili giusta le tendenze e i principii dei precedenti governi; circostanze tutte che devono moderare se non escludere quelle preconcezioni geometriche che i governi, sotto colore di semplicità e giustizia distributiva, sogliono adottare nelle grandi organizzazioni, le quali poi, per l'assoluto difetto che svelano di pratica applicabilità, tornano ai popoli gravose, inique, costosissime, perchè innaturali ed oltreciò anche contrarie agli scopi che si vogliono raggiungere.

Uno de' punti del Regno che in questa grande riorganizzazione interna merita speciale riguardo è la provincia di Brescia, una fra le cospicue d' Italia e che numera 437,160 abitatori.

Questa provincia che per la sua posizione ed i vigenti trattati internazionali, costituisce per l'estensione di 200 chilometri la frontiera settentrionale del Regno, esige sotto questo oggetto alcuni cenni speciali. Oltre essere costituita indefinitamente in questa delicata condizione, essa nei rapporti ecclesiastici dipende in parte da due diocesi straniere, quelle di Verona e di Mantova; il minuto commercio quo-

tidiano, il passaggio e regresso libero dei clericali, la facilità delle comunicazioni dei paesi lacuali del Garda con luoghi anche distanti, sono circostanze che creano una infinità di rapporti fra le popolazioni dei due stati, ed influiscono troppo spesso sinistramente sullo spirito pubblico de' nostri luoghi di frontiera, perchè un governo saggio e antiveggente non debba porvi riparo. Non è chi non vegga i conflitti, i danni e pericoli che un simile stato di cose che per necessità è permanente, potrebbe addurre, e che alcune eventualità prevedibili potrebbero ingigantire. Sarebbe a ciò un valido riparo lo stabilimento di un forte centro di azione politico-amministrativa e giudiziale in un punto medio della frontiera, da cui oltre irradiarsi le provvidenze di ordinaria amministrazione, partirebbero quegli impulsi politico-morali che è interesse del Governo far prevalere nello spirito degli abitanti, e si attiverebbe quella vigilanza perenne ed ordinata che tanto giova a prevenire quello cui è sì arduo togliere poscia ch'è avvenuto, mentre era dianzi agevole ad impedirsi.

Per una provincia così condizionata dalla natura e dai vigenti trattati, l'esistenza di un solo centro politico-amministrativo e giudiziario nella città di Brescia, non è compatibile con que' delicati riguardi e con quella celerità di provvidenza e d'utile azione, che si richiedono sovente ne' luoghi di frontiera, ove gli errori conflitti o disordini che derivano appunto da questa circostanza inamovibile, è di sommo momento siano prevenuti, oppure tolti appena nati, sicchè non ne rimanga vestigio. Questo è quello che in verun

altro modo potrà ottenersi che collo stabilimento di una autorità forte in un luogo possibilmente equidistante e non molto lungi dagli estremi punti sorvegliabili, ed insieme poco lontana anche dal centro direttore della provincia da cui deve dipendere e derivare all' uopo pronto sussidio.

Armonicamente ad un così sentito bisogno, la provincia di Brescia offre una plaga o zona territoriale circoscritta distintamente da un lato da una linea di monti e dagli altri tre lati da correnti fluviali o lacuali, ed è la plaga compresa al nord da porzione del Tirolo meridionale, al sud dal fiume Oglio, ad occidente dal fiume Chiese e ad oriente dal lago di Garda e dal suo emissario il Mincio, dal villaggio di Limone a Goito. Questo tratto di paese che comprende oggi i Mandamenti di Bagolino, Vestone, Gargnano, Salò, Lonato, Volta, Castiglione delle Stiviere, Montechiaro ed Asola, ha il suo punto naturale di gravità in Lonato, grossa terra a cavaliere della grande arteria Lombardo-Veneta ch'è la ferrovia e strada postale fra Genova e Venezia, ove coincidono tutte le vie ascendenti dal basso-Bresciano, dal Mantovano e Cremonese, e quelle che discendono da Vestone, Gavardo e Salò. A quest'uopo basta vedere l'unita carta topografica (1) in cui oltre i limiti testè accennati, sono distinti i confini dei Mandamenti e Circondarii, in relazione alla città di Brescia capoluogo della provincia.

Dal più leggiero esame di questa carta, oltre che appa-

(1) Vedasi la Carta topografica.

risce quanto siano eccentrici anche rispetto alla presente circoscrizione giudiziaria-amministrativa i borghi di Saló e di Castiglione, mancando entrambi di territorio da un lato perchè giacenti su un lembo dei rispettivi Circondarii, essa apprende eziandio che tutti i paesi posti sul lago di Garda, non ponno senza errore convertirsi in residenze di Autorità centrali, esposti come sono di continuo a colpi di mano o di sorpresa, dacchè la sola appirizione repentina nelle loro acque di un vapore a bandiera giallo-nera, varrebbe ad obbligare a pronta fuga tutte quelle autorità che vi fossero costituite. Questi luoghi evidentemente si devono considerare ad immediato contatto di Peschiera e di Riva, ed a volerli mantenere capoluoghi di Circondario, non potrebbe il Governo esimersi dal dispendioso trattenimento di una flottiglia per le esigenze perenni della difesa. E di tal fatto si ebbe già un esempio nei primordii del Regno Italiano, quando Gargnano essendo stato occupato di repente da una piccola schiera austriaca, le Autorità giudiziarie ivi stanziato dovettero trasferirsi co' loro archivii a Maderno con molestia e sospensione di funzioni.

Oltre la plaga testè indicata, la Provincia di Brescia contiene un bacino di recente aggregazione segregato da essa per un lago interposto, contornato tutto da linee montuose schiuse ad un solo varco, distante nella sua parte più prossima 45 chilometri dalla città, incuneato fra il Tirolo e la Valtellina, che è il Circondario di Breno composto di due Mandamenti, colla popolazione complessa di 53,000 abitanti.

Questo paese che per le sue piccole dimensioni è inadeguato a sopportare l'istituzione di un Circondario, è così distante dal capoluogo provinciale, che a mantenervi l'uniformità e speditezza del pubblico servizio di cui godono tutti i regnicoli in qualunque punto siano collocati, richiedesi un trattamento eccezionale. Potrebbe valere al caso, senza sensibile aggravio del pubblico tesoro, lo stabilirvi una Giudicatura dotata di più ampie facoltà e proporzionato personale, ove si pronunciasse a guisa di giudizio collegiale in ogni ordine di affari contenziosi, ed una delegazione di Prefettura per gli affari amministrativi.

Per tutto il resto della provincia la città di Brescia è così opportunamente collocata da riescire centrica ed equidistante dai punti estremi della sua giurisdizione, che sono i monti Maniva e Guglielmo a tramontana, l'Oglio a mezzodì ed occidente. Essa è fornita a dovizia di regolari messaggerie che percorrono giornalmente la sua densa rete stradale, che equabilmente diffusa alimenta il suo commercio e spande per tutta la sua estensione gli agi e le sussistenze. Unica eccezione a questa facilità pei comodi di una vita civile, sta nei distretti di Asola, Volta, Gargnano, Vestone e Bagolino, perchè posti oltre il Clisi ed a soverchia distanza da Brescia, ma che sono prossimi comparativamente ad altro centro commerciale Desenzano contiguo a Lonato. Sono 40 Comuni che colla istituzione di un Circondario a Lonato avrebbero dimezzate le vie da percorrere per una massa considerevole di affari civili, penali e commerciali, con risparmio di tempo e di spese.

Toccate così brevemente le ragioni che disegnano Lonato qual sede di un grosso Circondario, desunte dalla sua postura geografica, dall'ampiezza ed importanza delle linee di frontiera che da quel punto ponno essere agevolmente sorvegliate, dalla direzione delle strade provenienti dalla parte montuosa e dalla parte piana della provincia che tutte concorrono ad incontrarsi in quel punto, e dal numero de' Comuni che si vantaggerebbero per questa innovazione, giova passare ad altro ordine di fatti che posti a raffronto di questo disegno depongono con eguale forza a suo favore e conducono ad identiche conclusioni.

Nel Comune di Lonato, avente una estensione territoriale che misura 60 chilometri di circuito esterno, la proprietà vi è suddivisa minutamente in 4855 proprietari, e simile proporzione si riscontra nell'intero Mandamento, ed in quelli confinanti, soprattutto verso le parti montuose del Circondario. Presso la sede giudiziaria di Lonato, per lunghissima esperienza, si tratta un numero enorme di affari contenziosi e penali che sorpassa quello di varii Tribunali Lombardi. Ora è incalcolabile il danno che deriva alle parti, per una classe numerosa di affari giudiziali, dal dover percorrere il lungo spazio di 30 a 40 chilometri che le divide dalla sede del Tribunale a cui devono oggi accedere, che è quello di Brescia, come avviene per gli abitanti di Moniga, Sermione, Rivoltella e Pozzolengo Comuni del Mandamento di Lonato. Assai maggiori sono poi le distanze per gli abitatori dei Mandamenti di Volta, Asola, Vestone, Gargnano e Salò. Quando

si pensi che per molti di questi lo spazio supera i 60 chilometri e spesso non si ponno percorrere che a piedi, non è esagerazione asserire che la trattazione di tutte le liti che oltrepassano mille lire essendo di pertinenza del Tribunale di Brescia, fatta ragione del tempo, delle molestie e delle spese inerenti ad ogni accesso, equivale in molti casi a rendere inaccessibile la giustizia, e meno dannoso di giustizia siffatta l'abbandono spontaneo de' proprii diritti. Ora questi scogli verrebbero attenuati di molto quando le distanze fossero ridotte di un terzo o della metà come avverrebbe se per que' luoghi la sede del giudizio fosse in Lonato.

In una generale riorganizzazione interna non possono poi pretermettersi i dettami della secolare esperienza, le abitudini regionali preesistenti e le ragioni storiche. È notevole che da' tempi remoti Lonato ebbe sempre la preminenza fra i grossi borghi e villaggi da cui è attorniato; nè può altrimenti spiegarsi che per una spontanea e naturale derivazione dal suo collocamento e dalla sua entità, se tanti governi succedutisi nel lungo volgere de' tempi, sempre si trovarono concordi a concedergli una più o meno larga supremazia sui luoghi circostanti. La Veneta repubblica vi tenne fino ai suoi ultimi anni un Provveditore ed un Podestà con diritto di spada; al cadere di essa la Repubblica Cisalpina vi pose una Corte d'Appello; durante il Regno Italico molti Lonatesi brillarono nelle principali magistrature dello Stato; e sotto il regime austriaco vi ebbe sede un Commissariato Distrettuale ed un quasi-Tribunale, cioè

una Pretura di prima classe con giurisdizione sui distretti di Lonato e Montechiaro aventi 44,500 abitanti, una delle tre esistenti in tutta la Lombardia, che erano Crema, Varese e Lonato. E cotale preminenza mantenuta sotto governi tanto disformi, in condizioni tanto varie, non può aversi che quale portato irrecusabile di una costante esperienza che accordava in un solo concetto pratico gl' interessi dello Stato e quelli de' vicini paesi. Ora se a tanto valsero per l'addietro le ragioni fin qui addotte a sostenere l'importanza di Lonato come centro politico-amministrativo e giudiziario, come non varranno viepiù oggidì che ai vecchi argomenti se ne aggiunge uno nuovissimo di interesse non comunale, nè mandamentale, ma generale e riferibile all'intero Stato, che è d' invigilare da questo punto centrico *cento* e più chilometri di frontiera che abbiamo prospiciente uno stato meno che amico, il quale fino alle risultanze internazionali ed immutabili di un congresso o di una pace generale, non cesserà mai dall' alimentare in questi luoghi una propaganda tanto più attiva quanto occulta, avvivata fra gli scambi giornalieri del minuto commercio e delle relazioni clericali, ed irrefrenabile altrimenti che con una oculata e paziente vigilanza stabilita nel centro de' luoghi.

Lonato poi è posizione saluberrima, ricca di stanze atte a ricevere decorosamente qualsiasi magistratura, stanze ch' egli ha già offerto ed offre anche oggidì gratuitamente agli usi che il governo reputa per sè più opportuni, e me-

sieme a maggiore prontezza e tutela dei diritti de' cittadini:

Con eguale facilità si è veduto che il vero centro della zona compresa fra Idro e Limone da un lato, Canneto e Redondesco dall' altro, e fra il Chiese e il Garda, sta nello spazio occupato da Lonato e Desenzano in guisa che la scelta debba cadere su l' uno o l' altro di questi; ma essendo Desenzano (1) esposto di continuo a colpi di sorpresa e relativamente eccentrico per la sua giacitura sul Lago di Garda, è forza perciò siagli preferito Lonato, posizione più elevata e salubre e più difesa, più copiosa di buone stanze e di abitatori, e con ragioni di preminenza storica riconosciute da tutti i governi succedutisi nel corso di varii secoli perchè esprimenti i veri bisogni di queste popolazioni:

(4) Desenzano, insigne Borgo del Mandamento di Lonato, giace sulla riva del lago di Garda ed è notevole pel suo commercio dei grani che lo mette in contatto colla Lombardia, col Veneto, il Tirolo e la Baviera. Ha un Liceo-Convitto parificato, che si distingue da 50 anni, ed un mercato settimanale che vi diffondono la coltura, il lavoro e l' agiatezza generale. Desenzano e Lonato, vicinissime fra loro, devono ritenersi due piccole città sorelle aventi interessi e qualità speciali che si giovano e completano a vicenda. Lonato col suo vasto territorio, colla sua agricoltura, co' suoi molti locali è opportuna come città ufficiale; Desenzano, la città degli affari e del commercio, assorbe per questa via giornalmente quattro quinti delle risorse e prodotti di Lonato. Per questo i favori e profitti che fossero conseguiti da Lonato, devono in realtà considerarsi comuni anche a Desenzano; ogni altro modo di valutazione sarebbe dannoso ad entrambi.

Sono circostanze che unite ai meriti e sacrifici sostenuti dal Comune e popolo di Lonato per la causa pubblica in tutte le guerre e rivoluzioni avvenute in Italia dall'epoca Viscontea fino al presente, designano questa terra ai benevoli riguardi del Governo Italiano nel prossimo riordinamento dello Stato.

Lonato, 20 Aprile 1865.

La Giunta Municipale

Avv. CHERUBINI *Sindaco*

FRANCESCHINI — Ing. CHERUBINI — TESSADRI *Assessori.*

